

# **RASSEGNA STAMPA**

**30 novembre – 6 dicembre 2020**

## Le piccole imprese **Idee e strategie** per uscire dalla crisi

# «In futuro alleanze tra artigiani Prime prove con il Superbonus»

### La Cna

Su interventi che coinvolgono più competenze secondo l'associazione le imprese possono unirsi

«Le nostre imprese sotto patrimonializzate e piccole? Va bene, ma ciò riguarda anche tante imprese industriali. Perciò il futuro sarà delle piccole imprese che sapranno coalizzarsi e noi faremo del Superbo-

nus al 110% un banco di prova per creare fra le nostre imprese un'unione, una svolta capace di provare che da soli e senza massa critica non si va più da nessuna parte».

Ivano Brambilla, segretario generale della Cna del Lario e della Brianza, ci dice che l'associazione è impegnata ad utilizzare il meccanismo della cessione del credito previsto dal Superbonus per creare nuove alleanze durature fra piccole e pic-

colissime aziende. «Un intervento trainante come il cappotto termico – spiega Brambilla – si porta dietro condizioni utili a scalare le due classi energetiche, come vuole la legge per la concessione del 110%, e ciò sarà possibile mettendo a collaborare fra loro imprese dei serramenti, delle caldaie, del fotovoltaico, delle costruzioni in interventi che devono essere gestiti in modo globale. Cercheremo di far collaborare le imprese pro-

muovendo l'unione in consorzi o in associazioni temporanee d'impresa creando nuove alleanze che creeranno magari un'abitudine a cooperare in un certo modo». Ciò sempre che non arrivino prima le grandi imprese, con capacità sulla cessione del credito o nella negoziazione con le banche, a fare da capofila aggregando l'indotto artigiano.

«È un rischio che abbiamo calcolato – afferma Brambilla –, ma sto parlando anche della volontà che può avere un'associazione, in questo caso la nostra, nell'accompagnare con un ruolo di coordinamento le imprese iscritte nel giusto utilizzo delle filiere. Può non essere facile, lo sappiamo, perché per mentalità



Ivano Brambilla, Cna

gli artigiani amano lavorare per conto loro. Ma devono capire che rispetto ad altre categorie possono arrivare primi persino sui mercati del mondo grazie alla loro genialità e capacità di creare perfezione e bellezza di realizzazioni».

Sulla capacità di tenere i mercati anche sull'estero Brambilla riconosce i limiti della scarsa patrimonializzazione che frena gli investimenti, ma fa notare: «Fra le nostre iscritte tante affinanano tecnologie, investono su macchinari, producono macchine destinate all'Australia, all'Arabia Saudita, alla Cina. Sono piccole ma fanno grandi cose, anche perché hanno capito che creano valore se lasciano il patrimonio in azienda». **M. Del.**

# Case vuote e inagibili Progetto da 1,5 milioni per sistemarne 39

**Edilizia pubblica.** Il Comune ha presentato un piano chiedendo un finanziamento alla Regione. Se ci sarà l'ok, cantieri da concludere in due anni

## GISELLA RONCORONI

Che il Comune abbia decine di appartamenti sfitti e non assegnabili poiché in pessime condizioni di manutenzione non è una novità. In un periodo di crescente crisi economica che proseguirà inesorabilmente anche nei prossimi mesi, l'amministrazione prova a giocare la carta di Regione Lombardia, che ha messo a disposizione una serie di contributi speciali destinati proprio alla sistemazione di appartamenti da destinare alle persone in difficoltà.

Lo stesso sindaco **Mario Landriscina** nei giorni scorsi si era detto «molto preoccupato» per la tenuta economica del territorio in primis delle piccole imprese e attività e in prospettiva dell'ondata dei licenziamenti che potranno arrivare con lo stop alla cassa integrazione.

## Dove sono

Si tratta di un maxi progetto di sistemazione di 39 appartamenti per un impegno economico di 1,5 milioni di euro (di cui quasi 1,2 milioni vengono chiesti alla Regione e il Comune metterebbe 300mila euro). I

progetti di massima riguardano le case di via Polano (civici 59 e 61), gli appartamenti in via Di Lora 11, via Claudio Marcello 13, via Brambilla 14, via Fabio Filzi 5, 7, 8 e 10. E ancora le case di via Muggiò ai civici 50, 52 e 54, gli appartamenti in via Cosenz 4 e uno in via Volta 34. Si tratta complessivamente di otto tra edifici e complessi edilizi per un totale di 39 alloggi.

«Tutti gli alloggi - si legge nella delibera approvata dalla giunta - non risultano, allo stato attuale, essere assegnati e non risultano, quindi, essere abitati» e viene anche chiarito che «l'inserimento degli interventi nei documenti di programmazione dell'Ente è subordinato all'effettiva concessione del contributo da parte di Regione Lombardia». Per altri cinque appar-

tamenti sfitti il Comune ha approvato nei giorni scorsi i progetti di recupero già finanziati da Palazzo Cernezzini con quasi 100mila euro. Si tratta di tre appartamenti vuoti in via Colli e via Canturina e di altri due in via Di Lora. Previsti sistemamenti e adeguamenti compresa la sostituzione delle caldaie.

## Contributi ad Aler

La Regione sul tema alloggi si è mossa nelle scorse settimane con finanziamenti ad ho alle Aler e a quella di Como, che comprende anche Varese e Monza, sono stati assegnati 8,2 milioni.

Proprio l'Aler a Como avvierà a breve un piano di intervento a ridosso di via Cecilio, all'ex Mesa, attraverso la realizzazione di 34 nuovi appartamenti in regime di edilizia residenziale pubblica. Si tratta della zona di fianco al nuovo supermercato Lidl, dove ci sono ancora enormi scheletri di edifici mai completati negli anni passati e ora inseriti nel progetto di riqualificazione.

«L'obiettivo finale - ha commentato l'assessore regionale

■ **L'assessore regionale:**  
«L'obiettivo è azzerare gli alloggi sfitti»



Case comunali a pezzi e molte sono abbandonate

alle Politiche abitative **Stefano Bolognini** - è quello di azzerare, entro il 31 dicembre 2023, il numero degli alloggi sfitti nella nostra Regione (sono stati stanziati complessivamente in questa tranche 74 milioni, ndr)».

E ha aggiunto: «L'opera che Regione Lombardia sta portando avanti per ristrutturare e ri-

qualificare il patrimonio abitativo regionale è consistente. Al 31 ottobre, infatti, sono stati conclusi il 94% degli interventi previsti per il recupero di alloggi popolari, appartenenti a precedenti programmi di riqualificazione. Il nostro obiettivo, però, è fare sempre di più e sempre meglio».